

**Il racconto
dal Cadore**

Scherma L'Accademia Bernardi e il suo ritiro estivo speciale «Scalare la montagna ci unisce»

Ferrara Il periodo estivo è certamente dedicato ai ritiri delle squadre, momenti speciali per rafforzare i legami e condividere esperienze uniche. La scherma, cheché se ne pensi, è uno sport di squadra: intesa, collaborazione e team building sono valori fondamentali per gli spadisti. Ecco allora che il maestro Riccardo Schiavina decide di organizzare un breve ritiro con i propri allievi della Accademia Bernardi, insieme al preparatore atletico Marcel Valdevit: parola chiave "condivisione".

Verso metà luglio si presenta l'occasione: l'inaugurazione di un bivacco in Cadore, in alta montagna. Si parte in quattordici: dai 12 ai 20 anni, animati dalla voglia di stare insieme e di condividere un'esperienza che li unisce e li rafforza come gruppo. La baita del presidente viene scelta come punto di partenza e di appoggio. Schiavina, con al seguito la compagna, la bimba e il cane, organizza le tende per la notte e distribuisce i compiti: chi monta le tende, chi pensa alla spesa, chi fa il cuoco, chi lava i piatti. Tutti collaborano con passione e impegno.

La prima notte, dopo un'abbondante cena (ma quanto mangiano questi ragazzi!), scorre serena nel prato antistante la baita a 750 metri di altitudine, rafforzando il senso di comunità e di condivisione

14

Gli allievi dai dodici ai vent'anni che hanno partecipato all'esperienza dell'inaugurazione di un bivacco sul monte Cridola



tra tutti. La mattina successiva, dopo la preparazione atletica guidata da Valdevit, è il momento di partire per la grande camminata che li porterà a oltre 2.000 metri, dove si accamperanno per partecipare il

giorno successivo all'inaugurazione del Bivacco Vaccari sul monte Cridola. Schiavina, profondo conoscitore della zona, sa che i ragazzi dovranno impegnarsi nella ricerca del sentiero, nel trovare l'acqua,

La cima e il cammino
Due giorni positivi anche in termini extra sportivi

nel distribuire i carichi e aiutarsi a vicenda nella salita di oltre 1.000 metri. La collaborazione e la condivisione sono essenziali per superare le difficoltà, così come la gestione della totale mancanza di copertura telefonica. I contatti sono garantiti periodicamente via radio con il presidente, che li raggiungerà con la bimba in elicottero la mattina dell'inaugurazione, per poi discendere tutti insieme.

La mattinata dell'evento è dominata da uno splendido sole: i 14 ragazzi, dopo una serata di condivisione sotto un cielo stellato, si uniscono alle oltre 200 persone alla cerimonia. Magiunge il momento della discesa: oltre 1.000 metri di roccette e ghiaioni. Con calma, serenità e sicurezza, fra una calata in corda e la ricerca della traccia migliore, nel tardo pomeriggio si arriva stanchi ma felici alle auto, pronti a tornare a casa con il cuore colmo di ricordi condivisi. Questa esperienza si rivela più che positiva anche in ottica schermistica: impegno, collaborazione, concentrazione, ma soprattutto condivisione.

La missione della Accademia Bernardi, oltre che crescere dei bravi schermatori è quello di fare crescere dei ragazzi portandoli a diventare degli uomini veri: di questo si può essere orgogliosi.

di F. P. / F. P. / F. P.